

## Teatro Vascello 2

# E il pugile sconfitto racconta la sua storia



Un momento dello spettacolo in scena al Vascello 2

Maurizio Lombardi, 34 anni, fiorentino, molta pratica di teatro con Ugo Chiti, e apprendistato della voce con Gabriella Bartolomei, s'è imbattuto in una poesia di Ignazio Buttitta, "Alle madri dei carusi", un'accusa alle mamme che dopo aver fatto i figli li vendevano perché andassero sotto terra, a 7-8 anni, a scavare lo zolfo. Così è nato *Pugni di zolfo*, monologo scritto e interpretato dallo stesso Lombardi al Vascello 2. «È la storia d'un pugile che, sconfitto, nello spogliatoio ricorda l'infanzia, quando sognò una volta d'aiutare suo zio sepolto sotto una frana. Nella realtà lo zio morì, e lui, grazie alla madre, poté evitare la miniera e scappare via, facendo da grande il boxeur». E dopo la sognata discesa nell'inferno di zolfo, la realtà ha i suoni dei versi di Buttitta.

(r.d.g.)

### Teatro Vascello 2

via Carini 72, tel. 06/5881021, ore 21,30



**in scena**


## Discesa all'inferno per l'infanzia negata

Fino al 25 maggio nella **Sala 2 del Vascello** una storia forte di teatro civile **Pugni di zolfo. Storia di un caruso**, atto unico scritto diretto e interpretato da **Maurizio Lombardi**. È la storia di **Vincenzo Barrisi** un pugile che ha appena finito un duro incontro concluso con una pesante sconfitta contro un americano, forte, coriaceo e grande incassatore. Ha perso, ha perso male. Nel silenzio fischietta una canzone, la ninna nanna di sua madre e ricorda, ritorna a quando era bambino, la sua terra la Sicilia, il suo paese un pugno di terra strappato al sole. Sua nonna, seduta sotto la veranda con lo sguardo lontano fisso verso le miniere di zolfo; la sua fuga da picciriddu, aiutato dalla mamma per salvarlo dalla discesa dell'inferno della zolfara,

dove i carusi, bambini di sette otto anni, si spezzavano la schiena per portare in superficie lo zolfo, la nuova ricchezza della Sicilia. Una discesa in un budello di terra fatto di sangue e fatica, due bambini che sognano il mare, le acciughe, l'amore che non hanno mai vissuto. L'attore interpreta più personaggi, raccontando vicende accadute nelle zolfatare siciliane. Riporta alla memoria abusi e sfruttamenti di quei bambini [i "carusi", come venivano chiamati in dialetto], meri strumenti di lavoro, offrendo la possibilità di riflessione e denuncia che tali episodi nel mondo sono ancora attualmente perpetrati. Ore 21.30, domenica ore 17.30. Via G. Carini, 78. Ingresso posto unico 10 euro. Info: 065881021.

